PIACERI DI BELLEZZA LO SPETTACOLO











Scene da una carriera parallela

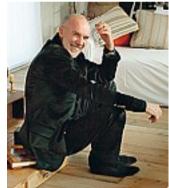
Christine Ebersole (la bionda) e Patti LuPone (la mora) nel musical War Paint (foto: Joan Marcus), opera che si ispira al libro di Lindy Woodhead (War Paint: Miss Elizabeth Arden and Madame Helena Rubinstein) e al documentario The Powder & the Glory (2007) di Ann Grossman e Arnie Reisman. Scott Frankel firma la musica, Michael Korie i testi delle canzoni, Doug Wright la drammaturgia e Michael Greif la regia

Diego Dalla Palma

«Le loro doti: incoscienza e coraggio»

elena Rubinstein vs Elizabeth Arden. Diego Dalla Palma, esperto d'immagine, non ha dubbi: la prima godeva di un magnetismo superiore e davanti a un obiettivo fotografico sapeva incantare. Dalla Palma elenca quattro caratteristiche comuni: «Il coraggio, l'incoscienza, la personalità e l'essere dei veri personag-gi». Entrambe imprenditrici, ma si rivolgevano ad un pubblico diverso. «Rubinstein amava il rosso e il nero e le sue clienti erano donne come lei, desiderose d'apparire. Arden propendeva per il rosa e si rivolgeva ad una borghesia meno appariscente», dice Dalla Palma.

Le foto d'epoca non lasciano dubbi. Helena si faceva ritrarre con i capelli raccolti in chignon, gli occhi segnati da mascara ed esibiva gioielli importanti, tra cui preziosi appartenuti a Caterina di Russia che narra la leggenda —, custodiva in una scatola di cartone tenuta sotto al letto. In società era molto teatrale. «Era una maschera e azzardava nell'uso dei colori. Amava la mondanità e aveva atteggiamenti da paradosso — dice Dalla Palma —. Rubinstein ambiva ad essere al centro della scena. Rispetto alla



rivale era molto più originale. Se valutiamo la sua vita, le ossessioni e le bizzarrie ce ne

rendiamo subito conto. Dentro aveva il fuoco, l'inquietudine, il tormento. Se la dovessi associare a un'attrice, beh, direi Anna Magnani e Ingrid Bergman». Sessanta anni di lavoro nell'industria dei cosmetici, Rubinstein non credeva in un unico tipo di bellezza e sfidò il conformismo incoraggiando le donne ad abbracciare l'individualismo. Non a caso, nel 2014, il Jewish Museum di New York le ha dedicato la mostra «Helena Rubinstein: Beauty is Power», la bellezza è potere. Più sofisticata la Arden, alla quale nel Maggio 1946 Time ha dedicato una copertina. «I suoi colori erano i pastelli — dice Dalla Palma —. Preferiva colpire più con la parola che con l'aspetto e le sue creazioni venivano prima di lei. Oggi, la identificherei con Nicole Kidman». Anche Arden è stata una grande innovatrice. La prima a dare il suo nome ad un prodotto (Ardena Skin Tonic) e ad addestrare un gruppo di rappresentanti per la vendita. Suo il motto «essere bella è diritto di ogni donna» e la consapevolezza

Liz e Helena, **paladine** della polvere (per viso)

Il musical «War Paint» sulle vite di Arden e Rubinstein. Tra cipria e storia

di **Lorenza Cerbini**

L'opera

Costato \$11

milioni, War

Paint s'ispira

Woodhead

(War Paint:

Arden and

Madame

the Glory

Helena

al libro di Lindy

Miss Elizabeth

Rubinstein) e al

documentario

The Powder &

(2007) di Ann

Arnie Reisman.

Grossman e

La «prima»

è stata al

Goodman

Theatre di

Da aprile è

a New York al

Nederlander

Biglietti da 49

a 250 dollari.

Prenotazioni:

001 (212)

921-8000

Chicago

(2016).

Theatre.

anno creato nuovi standard di bellezza. Hanno rimodellato il ruolo della donna, imponendosi come capitani d'industria. Sono state rivali in quell'America tra gli anni Venti e Sessanta di cui hanno reiventato i bisogni. Non si sono mai sedute una accanto all'altra, ma ridefinendo il concetto di cosmesi si sono affrontate sugli scaffali dei megastore e sui rotocalchi.

Elizabeth Arden e Helena Rubinstein rivivono oggi nel musical War Paint, un successo partito da Chicago un anno fa e approdato a New York. Una produzione da 11 milioni di dollari affidata a Christine Ebersole (Arden) e Patti LuPone (Rubinstein), due over 60 con ancora la capacità di riempire i teatri. War Paint sta dando ad entrambe la possibilità di guadagnare il terzo Tony Award (Oscar del teatro). La cerimonia di premiazione si svolgerà l'11 giugno e il loro musical è in lizza con quattro candidature: doppia quella come miglior attrice protagonista (LuPone e Ebersole, appunto), quindi miglior design scenico e

costumi. Un punto di arrivo importante per il cast creativo. Scott Frankel (musica), Michael Korie (testi delle canzoni), Doug Wright (drammaturgia) e Michael Greif (regia) hanno indagato a fondo le protagoniste e, tra colpi di mascara e pennellate di ombretto, hanno messo in scena una battaglia di personalità.

Intelligenti, furbe e decise, queste erano Arden e Rubinstein, accomunate dallo stesso destino: due immigrate. La prima era nata in Canada da genitori inglesi (vero nome Florence Nightingale Graham, 1878). Lasciati gli studi e scappata da Toronto, si era rifugiata a Manhattan dal fratello. In città aveva lavorato come contabile per la Squibb Pharmaceuticals. Frequentandone i laboratori, aveva imparato l'abc sulla cura della pelle. La seconda, di religione ebraica, era nata a Cracovia (Polonia, 1872) e al suo arrivo a New York, poco prima della Grande Guerra, era già a capo di un impero costruito tra

Destino comune Entrambe pioniere del moderno make-up, hanno condiviso lo status di «immigrate»

Sydney e Londra. In Australia era emigrata nel 1902. Piccola di statura (147 cm), puntava sul colore chiaro della pelle che curava con un prodotto di sua creazione a base di lanolina. Un ingrediente facile da reperire in un Paese con 75 milioni di pecore. Rubinstein aveva dunque materia prima in quantità per le signore di Coleraine (Western Victoria).

Ambiziose e scalatrici sociali a quanto pare lo erano entrambe. Rubinstein lasciò il primo marito nel 1938 per sposare un uomo di 23 anni più giovane, il Principe Artchil Gourielli-Tchkonia, e avvalersi del titolo nobiliare acquisito. Entrambe sono state rivoluzionarie, capaci di interpretare i desideri di cambiamento della borghesia e del nascente movimento femminista, e di trasformarli in bisogni. Con Arden e Rubinstein il make-up perde i connotati di «belletto», associato spesso a prostitute e donne dei ceti inferiori, per assurgere a cura del proprio corpo. È Arden a con-

La «rivoluzione» Hanno mandato in pensione il concetto di «belletto» e ideato nuove combinazioni

vincere le signore della New York benestante che il make-up non solo è appropriato, ma necessario. È Arden a inventare le combinazioni di colore occhilabbra-volto e a insegnare come si applica il trucco. Il tutto nel suo salone aperto nel 1910: Red Door, un simbolo che resiste al tempo.

Interpreti

Le due attrici

del musical.

Originaria di

Northport (NY),

Patti LuPone

ha 68 anni.

Tra le attrici

più acclamate

di Broadway,

Grammy e 2

Tony Award, il

primo nel '79

per la parte di

Eva Perón nella

produzione di

di Chicago,

Christine

Evita. Originaria

Ebersole ha 64

anni e ha vinto

2 Tony Award

per i musical

42nd Street e

Grev Gardens.

in film come

Amadeus, Tre

scapoli e un

bebè. Martin

il marziano

È apparsa

Tootsie,

ha vinto 2

Entrambe conoscevano bene le potenzialità del marketing e del packaging. Vendevano i loro prodotti assicurando virtù terapeutiche garantite dalla scienza. Approfittavano delle insicurezze femminili basate su età e apparenza. E così alle soglie della grande crisi del 1929, erano già multimilionarie. Arden era alla guida di 150 saloni di bellezza tra Stati Uniti ed Europa e vendeva i suoi prodotti in 22 Paesi. Rubinstein si era liberata delle operazioni americane, vendendole a Lehman Brothers per 7.3 milioni di dollari, (circa 90 milioni attuali) per ricomprarle dopo la Grande Depressione ad un settimo del loro valore. Broadway le celebra oggi per la loro tenacia e determinazione, ma anche per il colore della loro eredità: quei tocchi di rosso e di rosa sulla labbra che hanno spinto milio-

ni di donne ad osare. (ha collaborato Antonio Martin Guedes)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che negli anni 30 solo tre mar-

chi americani avevano raggiun-

to la visibilità globale: le mac-

chine da cucine Singer, la Co-

ca-Cola e lei, Elizabeth Arden.

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it Codice cliente: 120503